

perturbazione mentale che caratterizza gli altri due miasmi. Mentre la mente psorica è caratterizzata da una *inquietitudine di pensiero, sentimento e volontà*, mai soddisfatta e piena di Paura di ogni cosa, tale perturbazione non produce ancora alterazioni strutturali del corpo, ma solo funzionali. La Sicosi, oggi sempre più presente, è, per Ghatak il più insidioso dei miasmi, che *fa dell'uomo una Bestia*. Malfidato, sospettoso, bugiardo, egoista, ha nella sua mente l'incapacità di amare e avere affetto per gli altri. Rimugina sui torti subiti e scarica sugli altri le proprie responsabilità con un progressivo inaridimento del linguaggio, così diventando sempre più colpito nella affettività e nella memoria, e con ripercussioni anche nel fisico, con alterazioni condilomatose e tumefazioni in varie parti del corpo. La Syphilis, infine, rende inumano l'uomo deteriorando ulteriormente la mente, rendendolo incapace di comprendere le cose. Tetro, con la mente lenta, quasi paralizzata, la Syphilis può rendere l'uomo idiota e alterare profondamente il corpo con gravi degenerazioni tissutali negli organi interni più nobili oltre alle caratteristiche manifestazioni esterne. La Psora, pur essendo la base degli altri due miasmi, da sola può poco, può indurre solo disturbi funzionali e non alterazioni organiche. È solo quando l'uomo passa dal pensiero all'azione che si concretizza il danno strutturale con la sovrapposizione miasmatica. Ciò viene anche esemplificato nei casi clinici descritti nel testo. D'altro canto è anche vero che la Psora, afferma Ghatak, possa essere preesistente nel paziente per antecedenti ereditari e che il pensiero cattivo venga influenzato da ciò, come la storia del seme e dell'albero, o se sia nato prima l'uovo o la gallina. La perturbazione del sistema, come karma, può essere inizialmente presente nel paziente ma at-

traverso una guarigione profonda ci si può riscattare dalla impronta iniziale. Oltre a questo patrimonio di conoscenze che sono state un lascito fondamentale per l'ulteriore approfondimento dei miasmi nelle scuole di Omeopatia che si sono occupate maggiormente di questo aspetto fondamentale dell'arte di curare, Ghatak trasmette anche numerose altre acquisizioni. Essendo fondamentalmente un clinico egli descrive in dettaglio il metodo attraverso cui portare a guarigione il paziente. Come si conduce una anamnesi valida, come si redige una cartella clinica omeopatica ed in particolare come si conduce un caso clinico dalla risposta alla prima prescrizione in poi, sono altrettanti consigli estremamente utili per passare con successo nella pratica clinica. La necessità di classificare i sintomi su base miasmatica e di trattare il miasma predominante nel paziente è ad esempio uno dei consigli più validi ed importanti per avere sempre il controllo della situazione clinica in mano. In conclusione questo è un testo fondamentale dell'arte di curare omeopatica, molto chiaro e pratico, che non può mancare nelle biblioteche degli omeopati accanto ai testi di Hahnemann e Kent.

### OMEOPATIA ALLOPATIA A confronto per un nuovo modello diagnostico-terapeutico Simonetta Tassoni

Il confronto tra l'Omeopatia e l'Allopatia è uno dei temi con cui necessariamente ci si deve continuamente confrontare nella nostra attività clinica quotidiana di omeopati. Molti pazienti arrivano alla visita con un carico di farmaci già molto pesante e spetta al nostro giudizio di sbrogliare la matassa e riportare il paziente verso una maggiore salute se non alla completa

guarigione. Per questo è interessante il piccolo libro della dottoressa Simonetta Tassoni che da tempo dirige la Scuola Effatà di Omeopatia di Lucca nella quale è aperto un confronto tra ricercatori di diverse discipline scientifiche e diverse specializzazioni. Nella giornata inaugurale della scuola si è partiti ad esempio da un caso clinico di Jeremy Sherr di paziente affetto da AIDS, presentato ad una tavola rotonda aperta, per cercare di comprendere come sia possibile integrare l'Omeopatia e l'Allopatia nei casi clinici più complessi al fine di garantire le migliori possibilità per il paziente stesso. L'agile testo può essere un contributo per superare inutili barricate o steccati e per riportare il confronto nell'alveo della ricerca scientifica. Il mondo scientifico moderno e le sue acquisizioni anche in medicina, nascono come impostazione dalla concezione meccanicistica della Natura introdotta da Cartesio, che sebbene abbia portato a delle scoperte scientifiche di valore inestimabile per il progresso, tuttavia tralascia una parte fondamentale che tutte le scienze che si occupano della vita come le Scienze Biologiche non possono trascurare. La corrente vitalista, che percorre anch'essa la storia della scienza, è stata messa in disparte, ma il meccanicismo non può applicarsi in modo esauriente ad organismi complessi come gli esseri viventi. Il contributo che l'Omeopatia può dare, sottolinea l'Autrice, può essere proprio quello di permettere una maggiore comprensione delle dinamiche della vita ed è molto più aderente ad un modello olistico e globale della realtà in una visione dinamica e non statica e parcellizzata che il mondo scientifico meccanicistico potrebbe dare. Ripartendo dai filosofi greci fino a Paracelso ed alle recenti scoperte della fisica quantistica si evidenzia come nella storia del pensiero ci sia sempre stata

una tendenza ad andare oltre le apparenze ed i dogmatismi riduzionistici. È in atto, secondo l'Autrice, un risveglio delle coscienze anche nel mondo scientifico dalla mentalità più aperta che si rende conto che non è possibile trovare una comprensione globale dei fenomeni viventi se non si amplia la visione delle cose. In questo la Omeopatia, che dal suo inizio si è occupata di studiare proprio tali fenomeni, può svolgere un ruolo fondamentale. *Comunicando si risolverebbero molti problemi ...* afferma l'Autrice, che proprio a tale scopo inserisce nel testo una semplice proposta di confronto tra le due forme di medicina. Tutto ciò per una integrazione che non sminuisca l'Omeopatia, ma che al contrario la valorizzi come risorsa da impiegare sia in fase diagnostica che terapeutica. I pazienti odierni si trovano a dover seguire comunque un percorso che li mette di fronte alla Allopatia. A tali pazienti si deve dare una risposta adeguata e per questo è interessante poter confrontarsi con i colleghi allopati dalla mentalità più aperta.

Allieva per molti anni di George Vithoulkas, Simonetta Tassoni riprende nella sua proposta la classificazione dei pazienti in categorie energetiche proposta dal maestro di Omeopatia. Dalla classificazione in 12 gruppi dello scienziato greco identifica tre grandi categorie di pazienti: ad energia vitale alta, media e bassa a cui far riferimento per il possibile piano di intervento terapeutico integrato. Nei pazienti con bassa energia una integrazione allopatia omeopatia può essere una proposta sensata in un percorso che preveda in diverse fasi un tentativo di aumentare il livello energetico del paziente. L'energia di base di questi pazienti non consente di stimolare la Forza Vitale a tal punto da suscitare la reazione di guarigione e non si esprime in sintomi riconoscibili a tal punto da identificare con certezza il rimedio



SIMONETTA TASSONI

## OMEOPATIA ALLOPATIA A confronto per un nuovo modello diagnostico-terapeutico

Mattoni Editore

Pag. 48 - € 10,00

costituzionale del paziente. L'Allopatia in questi pazienti può dare una risposta a delle situazioni di pericolo per la vita e può sostenere degli organi che siano deficitari e che difficilmente potrebbero rispondere a delle potenze omeopatiche che indirizzano verso la guarigione. L'Omeopatia può essere altresì importante per questi pazienti per il lavoro sul terreno che consentirebbe anche di migliorare la risposta alla terapia e per ridurre al minimo gli effetti collaterali dei farmaci impiegati con criterio con un utilizzo mirato e cauto degli stessi alle dosi e per i tempi minori possibili. Alcune volte l'Omeopatia può consentire, come nel caso di Jeremy Sherr citato, una risposta alla terapia allopatrica che non era presente all'inizio senza l'impiego della Omeopatia stessa. In questi casi la domanda se sia stata l'Omeopatia o l'Allopatia a curare potrebbe essere piuttosto oziosa oltre che di difficile risposta ma quello che conta è che il paziente è salvo. Nel gruppo ad energia media si può prevedere un percorso che lo porti progressivamente ad affrancarsi dalla necessità di ricorrere ai farmaci allopatrici attraverso diverse fasi che si esprimono con malattie e sintomi sempre più superficiali fino a quando sia possibile dare il rimedio costituzionale del paziente. Nel gruppo ad energia alta l'Omeopatia

può essere impiegata sin dall'inizio in modo esclusivo con successo e con ottime risposte e viceversa l'Allopatia può bloccare e far retrocedere tale risposte. Un medico omeopata deve poter essere prima di tutto un medico e deve saper conoscere e saper curare quanto è degno di essere curato nel paziente. La malattia, come ricorda la dottoressa Tassoni, è anche *un'occasione di crescita spirituale*. Di fronte alla sofferenza la prima cosa è un atteggiamento umile, di servizio che possa far il meglio possibile senza mettere il paziente di fronte a delle contrapposizioni che non sarebbe neanche in grado di capire. La guarigione passa talvolta anche attraverso dei percorsi che in diverse fasi possano portare ad una comprensione non solo del disturbo fisico ma anche di quello animico più profondo che spesso non è facilmente raggiungibile con una unica tappa. Molti omeopati del passato utilizzavano anche le tinture madri ponderali se necessario. Un confronto con la Allopatia potrebbe portare dei miglioramenti alla medicina moderna e l'Omeopatia potrebbe essere un supporto notevole in diversi ambiti. Per concludere con la citazione di Henry David Thoreau presente all'inizio del libro: *Non è mai troppo tardi per rinunciare ai propri pregiudizi*. Ciò vale per ognuno di noi.